

Unione Italiana Sport Per tutti



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)

Data 21/02/2007:

ARGOMENTI:

- Calcio e violenza: le dichiarazioni di Filippo Fossati (2 pagg.)
- La Regione Lazio abbraccia la campagna Uisp "Diamoci una mossa" per promuovere stili di vita attivi
- Violenza negli stadi. I provvedimenti
- Clericus Cup: Il CSI promuove un torneo per sacerdoti e seminaristi
- Uisp: a Luglio i Mondiali Antirazzisti a Bologna

ZCZC

DIR0710 3 SPR 0 RR2 / CAL / ALL DIRE Sport

CALCIO. VIOLENZA / UISP: CALCIOMERCATO E PREMI A 12 ANNI

fossati: pressioni fortissime, aboliamo le classifiche.

(dire) roma, 20 feb. - "il problema principale e' che il calcio e' un pessimo sistema piramidale, e le caratteristiche negative del vertice influenzano direttamente tutta la base". per filippo fossati, presidente dell'unione italiana sport per tutti (uisp), il "legame virtuoso" tra il mondo adulto del calcio e quello dei giovanissimi si e' "rotto da anni", per questo dilaga la violenza anche tra i minorenni. "non si approfitta delle migliaia di ragazzi giovani che giocano calcio per farne uno spettacolo gioioso e tranquillo- spiega fossati- succede il contrario, e' un calcio molto violento e strutturato su certe regole che influenza la parte bassa". ma, soprattutto, e' troppo precoce la competizione tra i piccoli calciatori: "dopo poche partite inizia la selezione tra chi e' bravo e chi non e' bravo- spiega fossati- tra chi puo' essere un investimento anche per le societa' minori e chi e' destinato alla panchina". c'e' un grado di "tensione fortissima" tra i ragazzini per rimanere tra coloro che possono avere chance di continuare. "c'e' gia' una cartellino da vendere a 12, 13 anni- sottolinea il presidente uisp- ci sono i primi premi partita come il motorino, c'e' un meccanismo di specializzazione, selezione e finanziamento del fatto sportivo, precocissimo". la posta in gioco per un ragazzo e' alta. "si tratta di gestire una vittoria o una sconfitta, non solo in campo, ma nella vita", spiega fossati.(segue)

(sca/ dire)

18:53 20-02-07

nnnn

Fonte: WWW.DIRE.IT

ZCZC

DIR0711 3 SPR 0 RR2 / CAL / ALL DIRE Sport

CALCIO. VIOLENZA / UISP: CALCIOMERCATO E PREMI A 12 ANNI -2-

(dire) roma, 20 feb. - per il presidente dell'uisp occorre rompere questo meccanismo e cominciare a pensare a chiudere con la selezione, la classifica e il campionato sino a una certa eta'. "sino a 11 anni- dice fossati- i bambini devono giocare, piu' bravi e meno bravi". c'e' poi un discorso educativo da costruire nella scuola primaria, prosegue fossati, "non c'e' educazione alla corporeita', bisogna inserire, invece, nel bagaglio formativo dei bambini e dei ragazzi l'attenzione all'educazione fisica".

l'ultimo ingrediente della ricetta proposta dal rappresentante dell'unione italiana sport per tutti per intervenire contro la violenza, e' la formazione degli operatori. "non si puo' continuare con l'improvvisazione- spiega fossati- arbitri e allenatori delle squadre dei piu' giovani sono volontari. bisogna invece prendere questa risorsa, costituita da migliaia di persone, per far circolare le competenze pedagogiche, psicologico-sociali che sono importantissime". obiettivo, questo, che puo' essere raggiunto utilizzando, per esempio, le risorse dei diritti televisivi. "togliere al calcio ricco per favorire la qualificazione di quello dei ragazzini- conclude fossati- e' un investimento che va fatto per gli operatori e per favorire l'estensione del gioco a tutti".

(sca/ dire)

18:53 20-02-07

nnnn

Fonte: WWW.DIRE.IT

A scuola in... movimento

Il progetto interesserà le cinque province con il coinvolgimento di molti campioni

ROMA - Non potevamo mancare. Il nostro giornale, con l'inchiesta Scuola & Sport, sono ormai diversi mesi che racconta l'importanza dell'attività fisica a partire dal mondo dei ragazzi. Una spinta nel portare avanti questo impegno è arrivata ieri, nella Sala Tevere della Regione Lazio, con la presentazione del progetto "Colora la tua vita, fai movimento", alla presenza dei vertici dell'Assessorato alla Cultura, Spettacolo e Sport, Giulia Rodano, Antonio Zanon e Paola Concia.

Una campagna che viaggia su due binari paralleli. Quello della comunicazione sull'importanza del fare sport a tutti i livelli, ma soprattutto ad ogni età. E quello della traduzione pratica degli intenti dichiarati, con la realizzazione di nove progetti mirati fatti di convegni, seminari, gare e manifestazioni, che coinvolgeranno tutte e cinque le Province della regione Lazio. Il nostro territorio, del resto, detiene statistiche decisamente negative in materia di obesità precoce e insufficiente propensione al movimento. Solo per citare un dato, il tasso di sedentarietà nel Lazio ha raggiunto nel 2006 il 44,4%, con un aumento del 3,4% rispetto all'anno precedente.

Da apprezzare e sostenere allora l'impegno dell'Asses-

sorato e dell'Agenzia per lo Sport Regionale, impegnati anche al fianco del Ministero della Pubblica Istruzione nel sostenere l'educazione motoria nelle scuole elementari, che qui possono contare sulla collaborazione di associazioni sportive di base e di vertice. Quest'ultime impegnate con alcuni loro giocatori in qualità di testimonial. Al microfono le esperienze del campione del mondo e d'Europa Paolo Tofoli, a quarant'anni ancora sotto rete nelle vesti di capitano della M. Ro-

ma Volley. E poi, Gonzalo Camardon, argentino di Buenos Aires, 41 presenze in nazionale e dal 2002 leader della Almaviva Capitolina Rugby.

Ma torniamo brevemente su alcune delle nove iniziative. Domani, alle ore 9, appuntamento al Liceo Classico Virgilio di via Giulia a Roma, con un seminario che inaugurerà ufficialmente "Quando c'è la salute...". Fari puntati su fattori di rischio come obesità e diabete precoce. Una scuola, dunque, sì perché i giovani sono l'interlocutore

privilegiato di "Colora la tua vita, fai movimento". Inoltre "Bici a scuola... giocando in città", iniziativa di confine che parla sia agli alunni delle elementari che, più in generale, ai cittadini. Per i nonni, invece, è pensato "Tre esse: sport, salute e sanità". Obiettivo, svelare i trucchi del benessere, cominciando da una postura corretta. Infine, "Diamoci una mossa", per promuovere stili di vita attivi tra bambini e famiglie

Simone Colonna
e Luigi Priami/Infopress

21/02/07

Corriere dello Sport

«Controlliamo chi beve»

Amato propone una legge: «Chi va allo stadio come chi guida».

Audizioni al Senato: polemica sulle notturne

GIANNI BONDINI
ROMA

Le commissioni Affari costituzionali e Giustizia del Senato, ieri avevano in programma le audizioni «informali» sul decreto Amato per la violenza negli stadi. Nelle stesse ore a Londra, lo stesso ministro dell'Interno Giuliano Amato ha affrontato il problema da un'ottica diversa. «Osservando da fuori una partita allo stadio di Roma, mi ha colpito vedere quanti giovani arrivavano con una birra in mano, e di quante bottiglie avevano a disposizione. Qui lo hanno affrontato. Da noi, questo tipo di controlli avvengono sporadicamente, di solito quando ci sono i tifosi inglesi. Penso a una legge tipo quella che si applica alle automobili». E i senatori Salvi e Bianco, intanto, parlano di Daspo, biglietti nominali, «flagranza differita» e stadi a norma.

GAFFE Ci scappa l'incidente diplomatico. Alle ore 11 è prevista l'audizione della vi-

Matarrese e la Sensi in ritardo: salta il loro intervento. E i politici attaccano: «E' una mancanza di rispetto»

cepresidente di Lega Rosella Sensi, ma a Palazzo Madama si presenta solo il consigliere Leandro Cantamessa. Difetto di comunicazione. Il senatore Guido Calvi (Ulivo) prende cappello: «L'assenza del vertice della Lega calcio è una mancanza di rispetto». Il senatore Carlo Vizzini (Forza Italia) è più critico: «Questa sotto-rappresentazione della Lega è intollerabile. Senza offesa per l'avvocato Cantamessa, ma la sua sola presenza è come se io rappresentassi il Senato». Il senatore Francesco D'Onofrio cerca di riparare il danno: «Matarrese e la Sensi sono al Viminale». E il commissario federale Luca Pancalli

chiarisce: «Stanno consegnando alla vedova Raciti un assegno di 420 mila euro». Matarrese, in ritardo, accorre a Palazzo Madama, ma fa solo anticamera. Alla fine non sarà ascoltato, ma la sua audizione potrebbe essere stata rinviata a oggi.

NO NOTTURNE La polizia incalza col dirigente Antonio Del Greco, che ha diretto l'ordine pubblico all'Olimpico: «No alle partite in notturna, sono pericolose. Lo dimostra il numero degli incidenti». Anche se l'Osservatorio ha detto di sì con riserva. Poi ci sono stati i rappresentanti sindacali della polizia che hanno evidenziato i problemi della categoria e i rischi del «mancato rispetto» delle norme.

STADI Sugli impianti sportivi sono le indicazioni del segretario generale del Coni Lello Pagnozzi a dare il segnale del cambiamento con l'applicazione dalla prossima stagione delle nuove indicazioni dello statuto della Federcalcio. «Ri-

fiuto della licenza per disputare la prossima stagione per gli impianti non in regola. In tali casi le partite si disputeranno in altre città o a porte chiuse. Per la prossima stagione chi non ha lo stadio a norma gioca a porte chiuse», è stato il momento centrale della sua audizione. Ma degli stadi sono proprietari i Comuni? L'Anzi risponde picche e lo fa il sindaco di Ascoli Piero Cellani: «Sono impianti dove si gioca solo al calcio. Tocca alle società migliorarli. Noi già sopportiamo pesanti spese di urbanizzazione delle aree adiacenti».

CALCIATORI E ARBITRI Sono Demetrio Albertini e Leo Grosso a parlare per i calciatori che sognano «il calcio che c'è all'estero». E a proposito di «oneri sopportati», è il presidente Cesare Gussoni che porta alla luce la violenza nascosta: «Sono 2.088 in cinque stagioni le aggressioni agli arbitri nel calcio minore». Dove ci sono al massimo un paio di carabinieri. Oggi al Senato tocca al vicecapo della polizia Antonio Manganello.

21/02/97
Gazzetta dello Sport

Clericus Cup: c'è il cartellino azzurro

ROMA - Riportare lo sport all'interno degli oratori e delle parrocchie. E' questo lo scopo del CSI (Centro Sportivo Italiano), che ha organizzato la *Clericus Cup*: un torneo di calcio al quale prenderanno parte trecentoundici sacerdoti e seminaristi, divisi in sedici squadre (due gironi da otto), provenienti da cinquanta Paesi dei cinque continenti.

Un vero e proprio mondiale di calcio che ha come sponsor l'Ina Assitalia e la Lotto. La *Clericus Cup* è una manifestazione studiata per tornare all'antico: lo sport come strumento di promozione umana e di aggregazione per i giovani. Il calcio d'inizio è previsto

sabato 24 febbraio: la prima gara sarà disputata tra i brasiliani della Gregoriana e i messicani del Collegio Mater Ecclesiae. Tutte le partite del torneo, che saranno ad eliminazione diretta e avranno una durata di trenta minuti per tempo, saranno giocate sui campi dell'Oratorio di San Pietro. La finale, invece, prevista per giugno, verrà disputata allo Stadio dei Marmi.

Oltre al giallo e al rosso, è stato inserito nel regolamento un cartellino azzurro, che prevede l'espulsione dal campo di un giocatore per cinque minuti. «Con questa iniziativa vorremmo sensibilizzare gli attuali e i futuri re-

sponsabili di oratori e parrocchie sull'importanza educativa e pastorale dello sport - commenta Edio Costantini, presidente del Centro Sportivo Italiano - Il CSI oggi pensa all'oratorio non come ad un erogatore di servizi sportivi o culturali, ma come ad un grande laboratorio di esperienze umane che, a partire dallo sport o dalla cultura, diventi un luogo importante di amicizia e di relazioni. La *Clericus Cup* ci aiuterà a realizzare questo progetto. Quest'anno il campionato toccherà soltanto la realtà romana, ma dal prossimo intendiamo estenderlo a tutta l'Italia».

Estella Aversa/Infopress

21/02/07
Comune dello Sport

Bologna: tornano i Mondiali antirazzisti

di Gabriella Meroni (g.meroni@vita.it)

20/02/2007

Dal 1997 Progetto Ultrà - UISP Emilia-Romagna e l'Istoreco di Reggio Emilia organizzano annualmente i Mondiali Antirazzisti, un torneo di calcio non competitivo e di solidarietà contro il razzismo, con il sostegno della Regione Emilia-Romagna, della rete internazionale FARE (Football Against Racism in Europe), della UEFA e della FIFA, patrocinato dalla Presidenza della Repubblica, dal Ministero dello Sport e del Ministero del Welfare.

Quest'anno c'è una grande novità: dopo 7 anni meravigliosi passati a Montecchio Emilia, i Mondiali cambieranno sede e si trasferiranno a Casalecchio di Reno (provincia di Bologna). Quello che invece rimane immutato è lo spirito della manifestazione: gruppi di tifosi di calcio, comunità di migranti, associazioni e gruppi giovanili di tutta Europa si riuniranno per vivere 5 giorni insieme, giocando a calcio, basket e pallavolo, partecipando a dibattiti e iniziative culturali e gustandosi spettacoli e concerti di musica rock ed etnica.

La formula che ha voluto coniugare il divertirsi giocando a calcio, il tifare sugli spalti, il godersi insieme concerti di trend musicali eterogenei e il condividere insieme il cibo e la vita in comune in campeggio è risultata di per sé vincente. Tant'è che il numero di partecipanti e delle squadre è aumentato in maniera esponenziale: dalla prima edizione con 80 partecipanti e 8 squadre si è arrivati all'edizione dell'anno 2006 che ha ospitato circa 7.000 persone di tutto il mondo in rappresentanza di 204 squadre (maschili, femminili e miste) ed ha avuto ancora una volta un notevole successo di stampa e di critica.

Per quest'anno dall'11 al 15 luglio si prevede un'affluenza di oltre 8000 persone, che arriveranno a 10000 durante il concerto del venerdì sera. Le iscrizioni ai Mondiali Antirazzisti 2007 saranno aperte in aprile sul sito: www.mondialiantirazzisti.org

Fonte: www.vita.it